

# SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00031258
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	A
ESC - Ente schedatore	R01
ECP - Ente competente	S67
RV - RELAZIONI	
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	paliotto
OGTV - Identificazione	opera isolata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Vicoforte
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1715
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	fonte archivistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	contesto
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	fonte archivistica
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ damasco
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ lampasso
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ broccata in oro
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	seta/ liseré
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo di seta
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo dorato/ lavorazione a telaio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	filo d'argento/ doratura/ lavorazione a fuselli
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela di canapa
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	88
<b>MISL - Larghezza</b>	225
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	consunzione del tessuto/ perdita dell'ordito di fondo in vaste zone/ la tensione sul telaio ligneo e la prolungata esposizione alla luce hanno indebolito il tessuto/ colori sbiaditi/ macchie/ ossidazione dei filati metallici.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>Il paliotto è costruito da nove pezzi di tessuto, montato su telaio ligneo, guarnito di gallone, foderato; completato da due strisce di tessuto di supporto agli estremi laterali. Lampasso damascato liseré broccato. Disegno di tipo bizarre impostato su due grandi motivi decorativi stilizzati, disposti in direzione verticale da nastri, volute e altri elementi di fantasia esoticheggianti, che si dispongono secondo un percorso ondulante. Il motivo più in vista richiama nell'aspetto un coleottero in volo ad ali spiegate, mentre la seconda forma potrebbe essere interpretata come una campana o come una medusa. Un sottofondo ricco di particolari accompagna la composizione di maggiore apparenza, completandola con frutti esotici e altri motivi fantastici. Rapporto di disegno: cm 80x26.5 circa. Colori: fondo azzurro, disegno in azzurro, oro e rosa. Orditi: uno di fondo, seta azzurra, 136 fili/cm; uno di legatura, seta bianca, 22 fili/cm. Proporzioni: sei fili di fondo e uno di legatura. Trame: una di fondo, seta azzurra, 21 colpi/cm; una liseré di accompagnamento, seta a un capo giallo e uno bianco, 21 colpi/cm; una broccata [continua nel campo Osservazioni].</p>
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)

## NSC - Notizie storico-critiche

Il disegno di questo "bizarre" è identico a quello di una pianeta conservata nella chiesa Collegiata di Santa Maria di Arona, per il quale viene proposta una datazione tra il 1700 e il 1710, e un'attribuzione dubitativa a manifattura dell'Italia settentrionale (cfr. J. Silvestri, scheda n. 8, in D. Devoti-G. Romano (a cura di), Tessuti antichi nelle chiese di Arona, catalogo della mostra (Torino, Mole Antonelliana, novembre-dicembre 1981), Torino, 1981, pp. 148-151). Il "bizarre" si colloca esemplarmente nella "fase astratta" di questo tipo di decorazione tessile, individuata dal Thornton tra il 1710 e il 1715 (per questo motivo si protrae la datazione fino al 1715), preceduta da una "fase esotica" nei primi anni del secolo, e seguita da una "fase lussureggiante" che si prolunga fino oltre il 1720. In quel periodo le forme dei disegni si fanno via via più astratte, fino a divenire indescrivibili: i motivi seminaturalistici sono ancora presenti, anche se maggiormente stilizzati, e intersecano composizioni più astratte (cfr. P. Thornton, The bizarre silks, in "The Burlington Magazine", agosto 1958, pp. 265-270); a queste fa da eco il fondo in damasco, su cui sembrano scorrere i motivi realizzati con trame broccate particolarmente brillanti, nel nostro caso in oro. Il ritrovamento di questo "bizarre" in due località piemontesi sembra confortare l'ipotesi di P. Thornton, per cui "gli esempi estremi di questa moda [...] devono sicuramente appartenere all'Italia Settentrionale", dove potevano lavorare disegnatori non soggetti all'influenza preponderante della tradizione classica dell'Accademia, che in Francia dettava ancora le regole del gusto; a questo aggiungeva che le stoffe "bizarres" nella loro forma estrema, pur essendo state un fenomeno europeo, pare che "siano più comuni in Italia che in qualsiasi altro luogo" (cfr. P. Thornton, cit., p. 266, citato e tradotto da J. Silvestri, cit., pp. 150-151). A riprova dell'altissima qualità tecnica di questi "bizarres", vale il confronto tra il tessuto di Vicoforse e quello di Arona: i due esemplari si differenziano infatti non solo per i diversi accostamenti di colore, ma anche per l'uso scambiato dei filati metallici e per alcune minime varianti nella realizzazione del tessuto (cfr. la voce "descrizione" in questa scheda e J. Silvestri, cit., pp. 148-150), che comportano una diversa lettura del colore della messa in carta relativo agli effetti d'opera che lo stesso colore individua. Le descrizioni piuttosto sommarie degli inventari dell'Archivio Storico del Santuario di Vicoforse, non consentono di identificare con certezza il parato tra quelli elencati. Tuttavia, potrebbe corrispondere ad un parato segnalato per la prima volta nel 1728, composto di paliotto, pianeta, borsa e velo da calice di "Broccato d'oro con fondo di damasco bleu" e "picol gallone d'argento" solo per il paliotto (cfr. Vicoforse, Santuario, Archivio Storico, e 2/15, foll. 7, 32), e ancora, con le stesse indicazioni, nel 1730 (Ibidem, e 2/16). Una descrizione più precisa nell'Inventario delle paramenta...del 1812 consente un maggior margine di sicurezza nell'identificazione: vi sono segnalati un paliotto e una pianeta celesti di "Damasco Broccato a fioraggi grandi in oro, e contorni in seta Rossa, piccol Gallone a Bindello d'argento, trasversale Doppia. In buon stato" (cfr. Vicoforse, Santuario, Archivio Storico, P 23, foll. 5 e 9). La pianeta,, come altri tessuti conservati nel Museo Ghislieri, tra il 1960 e il 1970 è stata oggetto di un intervento di ripristino volto a ricomporre sommariamente alcuni parati, eliminandone le parti più degradate e sostituendole con frammenti di altri tessuti. Il paliotto invece sembra essersi conservato quasi integralmente nella sua confezione originaria, tanto che, allo stato di degrado delle parti esposte del tessuto, corrisponde un ottimo stato di conservazione delle parti protette dal gallone, forse quello stesso "picol gallone d'argento" indicato nell'Inventario del 1728.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 44703

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1728/11/10

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1730/10/21

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1812/08/10

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Thornton P.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1958
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 265-270

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Silvestri J.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1981
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 148-151, n. 8

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1983
<b>CMPN - Nome</b>	Natale V.
<b>FUR - Funzionario</b>	

<b>responsabile</b>	Galante Garrone G.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Facchin L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	